
Signa Veritatis: card. De Donatis, “un percorso necessario per liberarsi dai meccanismi paralizzanti e dall'immagine falsa di Dio”

“Il percorso è necessario, serve per liberarsi da quei meccanismi paralizzanti, da quella immagine falsa di Dio per recuperare lo sguardo benevolo dal cielo sulla nostra vita”. Così il card. Angelo De Donatis, vicario di Roma, nell’omelia per la celebrazione, ieri a Roma, del decimo anniversario del percorso spirituale [Signa Veritatis](#), diretto da don Alessandro Di Medio, che si rivolge a giovani tra i 19 e i 30 anni. Commentando la prima lettura tratta dal libro del profeta Isaia, il cardinale ha aggiunto: “Questa parola deve essere intesa come un cantico d’amore con cui Dio cerca di fare verità con il suo popolo. Chi ama non ha timore di pronunciare parole scomode. A chi non ama, non interessa di esporsi. Dio ci ama, ecco perché non esita a pronunciare quelle parole attraverso la bocca di Isaia. Chi ama non è preoccupato di se stesso, ma del bene dell’altro”. Riguardo al brano del Vangelo, la parabola dei vignaioli omicidi, il cardinale ha continuato: “Nella parabola il problema è quello di non essere



Immagine non disponibile